

# Le opinioni

Internet: [napoli@repubblica.it](mailto:napoli@repubblica.it)

Lettere: Riviera di Chiaia, 215-80121 Napoli

Fax 081498285

## INEDITA ACCELERAZIONE DI PARTICELLE MUSICALI

MASSIMO FARGNOLI

“  
PLEBISCITO  
Il luogo  
più adatto  
per la  
esecuzione  
della  
seconda  
Sinfonia per  
ventuno  
pianoforti

QUANDO gli organizzatori della rassegna Piano City hanno inteso affidare all'Accademia Musicale Napoletana la realizzazione dell'evento inaugurale, mi sono precipitato in piazza del Plebiscito per verificare il numero degli spazi che intercorrono tra le colonne della parte sinistra dell'emiciclo, contandone 21. Ho così accettato la proposta, informando il compositore Daniele Lombardi di aver individuato il luogo ed il contesto forse più adatti per replicare a Napoli l'esecuzione della sua seconda Sinfonia per 21 pianoforti - già commissionatagli nel 2004 a Roma in occasione dell'apertura della rinnovata Galleria Colonna, dopo i successi conseguiti a Berlino, New York, Parigi, Milano, Torino, Firenze ed in altre città - coinvolgendo nel progetto anche la Fondazione Morra, quale partner ideale di un'operazione che può plausibilmente descriversi come una sorta di installazione sonora. In tutta la sua rigorosa complessità tale Sinfonia costituisce il culmine a ritroso di una ripianolizzazione ideale della letteratura pianistica a partire dal 1915, anno della morte di Alexander Skrjabin, ricorrenza che ancor di più

esorta a prevedere i colori della sua sinestesia, in rapporto al "circolo delle quinte", a supporto del vivace aspetto visivo, sapientemente connesso ai suoni spazializzati lungo l'intero colonnato. Cento anni di pianoforte quindi, a volo d'aquila nella seconda parte della serata, dalle quanto mai attuali "Pagine di Guerra" di Alfredo Casella - fondatore dell'Accademia nel 1933 - fino all'inedita trascrizione del Bolero di Ravel per sei pianoforti, eseguito dalla pattuglia napoletana dei ventuno pianisti impegnati da solisti o in varie formazioni trasversali, con musiche di Debussy, Gershwin, Rachmaninov, Stravinsky, Bartok, Cage, Berio, George Crumb ed altri ancora. Nella parte destra dell'emiciclo ho immaginato invece una mostra sulla Scuola Pianistica Napoletana, sontuosa e dismessa sistema culturale endogeno, con altrettanti ventuno protagonisti di un movimento pianistico unico al mondo, originato a Napoli da Sigismund Thalberg nella metà dell'ottocento e rilanciato da Vincenzo Vitale giusto un secolo dopo. Rimuginando su questa stridente contrapposizione tra il colonnato delle radici e quello della modernità, sono pervenuto ad un modello surreale ma quanto mai efficace per descrivere

l'esigenza di smuovere la stagnazione della musica "colta" in atto nella nostra città, lasciando scontrare il "protono" della Scuola Pianistica con l'elettrone delle musiche eseguite, per dar luogo simbolicamente ad un'accelerazione di particelle musicali dalla quale far scaturire un atteso Big-Bang del pianoforte - cui questa edizione di Piano City sembra già preludere - con una personale e giocosa dedica alla scienziata e pianista Fabiola Gianotti, direttrice del Cern di Ginevra. Nello stesso spirito ho pensato di intitolare simbolicamente tale maratona The Column Concert, in omaggio - con vaga assonanza fonetica - sia al celebre album di Keith Jarrett nel quarantesimo anniversario della sua uscita, sia allo scenario assolutamente inedito per un evento musicale, con l'incoraggiante auspicio di recuperare la piazza del Plebiscito ad una dimensione di cultura agita, al di là di un pur legittimo intrattenimento, motivandoci tutti nello sforzo incessante di stimolare nuove modalità di "senso" consapevole nella partecipazione collettiva a fenomeni espressivi, che vadano finalmente a collocarsi sul piano artistico e non solo su quello strumentalmente mediatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli impegni della Regione per i fondi europei

Diego Guida  
Napoli

Sentir parlare delle opportunità di investimento e di programmazione di interventi da avviare già dal prossimo mese di gennaio attira sempre l'attenzione degli imprenditori addetti ai lavori e dei cittadini ancora fiduciosi nelle azioni che il nuovo corso politico alla Regione deve compiere in questi prossimi mesi. Per questo, quando di recente, durante un incontro presso la saletta dello Spazio Guida di via Bisignano promosso dalla associazione «Prospettiva europea» in collaborazione con l'associazione «Guida alla cultura», l'assessore regionale ai Fondi europei Serena Agnoli ha voluto raccogliere le segnalazioni e le proposte dei tanti intervenuti al dibattito durato tutto il pomeriggio, l'aria che si respirava era particolarmente stimolante. Al lavoro solo dallo scorso mese di luglio nella qualità di responsabile alla programmazione europea, Serena Agnoli era alla sua seconda «uscita pubblica» ed ha voluto accettare subito l'invito in un luogo di cultura per antonomasia, una casa editrice, proprio per dimostrare la sua sensibilità verso i temi legati alla crescita culturale del territorio e alla crescita economica di tutto il contesto - ma soprattutto sensibilità verso un intero mondo professionale e imprenditoriale. A dispetto delle tante volte in cui l'amministratore che subentra accusa il suo predecessore di aver lasciato una difficile e pesante eredità, le parole sono state tutte per la continuità dei progetti avviati dalla Giunta Caldoro, soprattutto per i grandi progetti che ancor oggi stentano a trovare soluzione a causa delle lungaggini burocratiche. Il vero segnale lanciato, però, è che in Regione si lavora per la nuova programmazione, da definirsi entro il prossimo mese di gennaio, e per questo si stanno anche raccogliendo le segnalazioni di associazioni, imprese e reti d'impresa. Saranno difatti privilegiati i progetti di filiera e, per raggiungere questo obiettivo, molta attenzione è rivolta alla semplificazione burocratica grazie a una sensibile riduzione dei tempi per le istruttorie delle pratiche di finanziamento. Saranno premiate le attività di formazione e il supporto tecnico della cosiddetta capacity building per la valorizzazione delle competenze, mentre una attenzione particolare sarà garantita ai progetti per le start up: è impensabile continuare ad erogare i contributi, come avviene oggi, a distanza di circa tre anni dalle approvazioni dei finanziamenti. Andrea Pierucci, presente alla manifestazione in qualità di esperto e docente di

organizzazione politica europea, ha affrontato il tema della nuova propensione alla coesione e alla solidarietà supportando l'azione messa in campo dalla Regione. Ai rappresentanti dei Comuni e delle province, così come agli imprenditori presenti che hanno animato il dibattito con domande puntuali e richieste di attenzione verso i temi legati alla crescita d'impresa sottolineando la necessità di una migliore diffusione del libro e della cultura quale motore per lo sviluppo, sono stati richiesti solo questi pochi mesi dalla fine dell'anno, poi risposte concrete nella nuova programmazione per i fondi europei.

## De Luca non rispetta il referendum sull'acqua

Coordinamento campano per la gestione pubblica dell'acqua  
Napoli

Egredo presidente della Regione Vincenzo De Luca, è con grande rammarico e delusione che prendiamo atto del fatto che, a pochi mesi di distanza dal suo insediamento a Palazzo Santa Lucia, ha già tradito le promesse fatte al popolo campano. È stato un duro colpo, l'ennesimo che i governi regionali e nazionali, dal referendum ad oggi, hanno inflitto a tutti i cittadini impegnati da anni nella difesa del diritto all'acqua. L'esito del referendum, con il quale 27 milioni di italiani hanno manifestato la volontà che l'acqua sia riconosciuta come diritto umano fondamentale e sia sottratta alle logiche di mercato, non solo non è stato rispettato, ma addirittura negli ultimi mesi registriamo una rinnovata spinta verso la privatizzazione della gestione del servizio idrico integrato. La proposta di legge, presentata dalla sua giunta, come lei ben sa, va spudoratamente in questa direzione, perfettamente in linea con il suo predecessore, e favorisce le lobby dell'acqua. Ne è prova il fatto che, ad oggi, lei rifiuta di incontrare i comitati dell'acqua definendoli in una recente intervista "comitatucoli". Eppure solo pochi mesi fa, aveva dichiarato: "Siamo per un governo pubblico dell'acqua che garantisca un ciclo virtuoso per Ambiti territoriali ottimali dimensionati per ridurre i costi ed avere una gestione vicina alle esigenze dei territori e dei cittadini". Oggi, invece, sta facendo esattamente l'opposto proponendo una legge che prevede un unico Ambito regionale assolutamente antidemocratico e incompatibile con la gestione pubblica. Ancora una volta siamo stati presi in giro come cittadini ed elettori. Ciononostante auspichiamo che riveda la sua attuale posizione facendo propria la proposta di legge dei movimenti per l'ac-

qua pubblica, che punta a garantire la gestione pubblica e democratica del servizio idrico. Le chiediamo il ritiro immediato della sua proposta di privatizzazione e di avviare un confronto rispettoso e democratico con i cittadini nell'interesse della collettività.

## La lobby delle assicurazioni che pesa sui napoletani

Angelo Ciarlo  
[angelociarlo@gmail.com](mailto:angelociarlo@gmail.com)

La Camera ha approvato la proposta di legge "R. C. Auto Tariffa Italia". Verrebbe così sanata una ingiustizia che tanti automobilisti seri ed onesti subiscono da anni solo perché risiedono in alcune regioni del Sud ed in particolare a Napoli. Dove si pagano premi per l'assicurazione auto molto maggiori della media nazionale. Insomma con la nuova legge i più virtuosi sarebbero premiati con tariffe dimezzate. Dopo anni di battaglie finalmente l'onestà e l'affidabilità del singolo cittadino non dovrebbero più essere misurate con la latitudine. Non a caso uso il condizionale. La legge deve ancora essere approvata dal Senato. E solo dopo il suo ok si potrà cantare vittoria. Auspico che non pongano ostacoli alla sua approvazione le lobby delle assicurazioni.

## Pessima organizzazione nella Reggia di Caserta

Andrea Nastro  
[info@andreanastro.it](mailto:info@andreanastro.it)

Domenica 4 ottobre, passeggiata nel parco della Reggia di Caserta, due coppie con bimbi e passeggini. All'andata ci incamminiamo a piedi e, nonostante il caldo e l'umidità, arriviamo, stanchi, al bellissimo giardino all'inglese. La necessaria sosta ai bagni è un incubo: sporcizia, luce guasta e wc disabili fuori uso. Ma il peggio deve ancora arrivare. Per il ritorno decidiamo di usufruire del servizio navetta. Decine e decine di persone in attesa per soli due bus che fanno la spola. Ma soprattutto nessuna indicazione del punto di sosta, fila che all'arrivo del bus puntualmente salta, gente che si precipita alla porta senza alcun rispetto per nessuno, neppure per chi ha bambini in braccio e passeggini al seguito. Gente poco civile, certo, ma anche organizzazione pessima. Così come all'ingresso, dove gli addetti danno informazioni contrastanti e poco chiare. Un sito di tale valore meriterebbe ben altro. Questo è il modo in cui la Campania punta sul turismo per il rilancio della sua economia?

## LA POESIA ADOLESCENTE DI LUIGI FONTANELLA

UGO PISCOPO

LUIGI Fontanella, con l'ultima raccolta di poesia, "L'adolescenza e la notte" (Passigli, Bagno a Ripoli (Fi) 2015), è stato uno dei tre vincitori del Premio Viareggio di poesia 2015, Premio della Giuria. Fontanella è uno scrittore che proviene dal Sud (provincia di Salerno), da dove è partito per una grande avventura, tuttora in svolgimento, tra Italia e Stati Uniti. Impegnato a potenziare il dialogo fra poeti e intellettuali italiani e americani, ha fondato e dirige una gran bella rivista, "Gradiva", mirata a tale obiettivo, è redattore per gli Usa della più importante rivista di poesia, che c'è in Italia e si chiama appunto "Poesia", tiene la cattedra di Lingua e letteratura italiana alla State University di New York. In questa sua ultima silloge poetica, che ha ricevuto anche il Premio "Pascoli" 2015, l'autore dà concreto e intrigante riscontro delle sinergie che si possono attivare in questo nostro complesso Occidente sul terreno della creatività.

“  
SUD  
È uno scrittore  
che viene dalla  
provincia di Salerno  
da dove è partito  
per una grande  
avventura negli Usa

Sebbene nutrito di modernità radicale (dal surrealismo in qua, con ascolto non occasionale degli americani, i Beat innanzitutto), si sente in dovere di intrattenere una relazione viva anche con la letteratura del passato, come apertamente dichiarano gli intrighi simbolici e le implicazioni semantiche, che esplicitamente rinviano alle "Anabasi" di Senofonte. In questo celebre libro, l'autore greco procede sul filo di suggestioni e rapidi rinvii, oltre che di ritmi narratologici sinopati.

Al centro del libro, è un'avventura, che si programma e si proietta azzardosamente in avanti, portando gli attori lontano, molto lontano per quei tempi dai loro luoghi di provenienza e di residenza, per poi, a impresa mal riuscita, farli ritornare tristi, ma in gioia di conferme dell'essenziale, verso le terre materne, da cui erano partiti pieni in baldanza. La vicenda simbolicamente racchiude un racconto di allontanamento dal Medesimo e del ritorno puntuale al Medesimo.

Un percorso analogo si dispone in filigrana in "L'adolescenza e la notte" di Fontanella, dove, non a caso parole chiave di Senofonte tornano esplicite, come "anabasi" e "catabasi". In sostanza, anche la griglia costitutiva dell'opera presenta consonanze affini, strutturandosi quale un dittico, come rileva icasticamente nella succosa ed elegante prefazione alla raccolta Paolo Lagazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARO FREUD MISPIEGHI DI CHI È LA COLPA?

<DALLA PRIMA DI CRONACA

VINCENZO SALEMME

COME possiamo non vedere che siamo, seppure vestiti dei nostri tempi e delle nostre scoperte e del nostro progresso evolutivo, uguali a quelle persone che nei film in costume ambientati nei secoli passati da secoli, passeggiavano indifferenti (o erano costrette a passeggiare indifferenti da registi che teorizzano l'inesistenza del senso di colpa in tutta la storia che precede la nascita di Freud), in quelle strade sporche di fango ed escrementi tra mani sollevate coi palmi verso l'alto, stampelle improvvisate, fenomeni da baraccone, arti mutilati, strumenti musicali suonati senza accordo?

“  
ANIMA  
Perché abbiamo  
sempre bisogno  
di un buon Papa  
o di un eroe per  
scaricarci l'anima  
dal peso?

Di chi è la colpa caro Freud? Perché dobbiamo abituarci a tutto questo?

Perché abbiamo sempre bisogno di un buon Papa o di un eroe per scaricarci l'anima dal peso che ci fa sentire responsabili?

Perché se lavoriamo e guadagniamo onestamente dobbiamo sopportare l'idea che ancora oggi, lontani come siamo dai secoli bui, la nostra società può sopportare, indifferente al richiamo delle nostre coscienze, lo spettacolo brutale e doloroso della povertà?

Come facciamo a non sentirci responsabili quando la dignità degrada nella rassegnazione?

Di chi è la colpa amico Freud? È davvero tutta colpa dei sensi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA